

Latte Festa
IL FESTIVAL DEL BUON LATTE TRENINO
BRENTONICO
13 e 14 luglio
latteinfesta.it



Cultura
Danza, teatro, arte
«Drodesera»
regala emozioni

a pagina 13



Basket
Aquila, spedizione
a Las Vegas:
seguiti due Brown

a pagina 12 Frigo

OGGI 30°C
Quasi sereno
Vento: S 3 Km/h
Umidità: 32%

GIO	VEN	SAB	DOM
15°/29°	17°/29°	16°/29°	15°/30°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Rufina, Seconda

Latte Festa
IL FESTIVAL DEL BUON LATTE TRENINO
BRENTONICO
13 e 14 luglio
latteinfesta.it

CORRIERE DEL TRENINO



Caso planetario

BISOGNA RISPETTARE LA STORIA

di **Roberto Bortolotti**

Non vorrei entrare nella discussione in corso fra Mart e Muse sui destini di Palazzo delle Albere. Credo infatti che in fin dei conti quella da fare sia una scelta politica doverosa anche per concludere un triste ciclo di uso e abuso del Palazzo in questione lasciato per troppi anni a una lenta decadenza senza una funzione precisa.

Tuttavia una riflessione va certamente fatta sulla vicenda del previsto «Planetario H2O» che andrebbe a insediarsi nel giardino del Palazzo delle Albere. Un primo chiarimento va subito messo in luce: si tratta infatti del giardino del palazzo non del Muse; un giardino significativo e storico in cui si piazzerebbero tre gigantesche sfere contenenti il planetario e i servizi. Il tutto giustificato nella forma della molecola dell'acqua.

La discussione che ne è nata gira tutta attorno alla collocazione delle tre sfere. Da una parte chi, come l'Ordine degli Architetti, sostiene che nuovo e antico possono tranquillamente convivere in modo efficace, dall'altra chi sostiene come il giardino del Palazzo vada tutelato. Credo invece che la questione debba essere affrontata in maniera diversa e possibilmente meno stucchevole. Prima di tutto bisogna considerare il luogo perché l'architettura è l'arte dei luoghi. Il giardino del Palazzo delle Albere oggi è un tutt'uno con il Palazzo stesso. Un luogo che la città ha riscoperto, assorbito, usato, con una funzione ormai consolidata.

continua a pagina 10



IL VIAGGIO LA VOCE CRITICA DI CASANOVA

Primiero esulta per le jeep «Questo evento è una manna»

Le polemiche sono proseguite per settimane. Ma alla vigilia del Jeep Camp, commercianti, albergatori e residenti di San Martino di Castrozza la vedono diversamente. «Un'opportunità», fa sintesi il sindaco Daniele Depaoli. L'indotto stimato è di mezzo milione.

alle pagine 2 e 3 Marsilli

ALTO ADIGE

Il lago di Braies da oggi sarà vietato alle auto nella fascia oraria 10-15

di **Nicola Chiarini**

a pagina 9

La missione Il Trentino Alto Adige insiste anche per avere la dicitura «Dolomiti». Finanziamenti, asse con Zaia

«Olimpiadi, chiediamo visibilità»

Fugatti incontra Giorgetti e Malagò. Apertura sulle nomine del comitato organizzatore

Giochi olimpici, è partito il pressing per il nome. I governatori Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher ieri a Roma hanno incontrato il sottosegretario Giancarlo Giorgetti a Palazzo Chigi e il presidente del Coni Giovanni Malagò nella sede del Foro Italoico Giorgetti. La richiesta dei due presidenti di Provincia quello di «inserire Dolomiti nella dicitura». Ma si tratta anche sul ruolo nel comitato organizzativo: «Vogliamo essere in prima fila».

a pagina 4 Barana

L'ASSEMBLEA ATIRAZZISTA

Residenza Fersina, i tagli mettono in crisi gli ospiti

Con i tagli alla Residenza Fersina le condizioni degli ospiti sono sempre più critiche. La denuncia arriva dalla Assemblea Antirazzista sullo stato dei servizi dei richiedenti asilo. «Questa giunta smantella tutto quello di buono che c'era in Trentino».

a pagina 5 Baldo

LA REPLICA



Sindacati duri con Simoni «Superstore, i dipendenti non puliranno i bagni»

di **Enrico Orfano**

a pagina 11

GRANDI CARNIVORI PELLEGRINI (PAN-EPPAA)

«Piuttosto che chiudere l'orso al Casteller, meglio sopprimerlo»

In attesa delle due manifestazioni sull'orso che animeranno Trento nel fine settimana, ieri animalisti e agricoltori hanno provato a dialogare. Mettendosi attorno al tavolo in un incontro organizzato dalla Cia. «Piuttosto che lasciare un orso problematico al Casteller, sono per la soppressione» ha detto Pellegrini del Pan-Eppaa.

SANITÀ

Gli infermieri: «Vaccini, errore togliere l'obbligo»

a pagina 5

a pagina 5

Planetario alle Albere, la storia va rispettata



SEGUE DALLA PRIMA

Altre destinazioni, altre architetture rischiano di trasformarlo in un non—luogo. Si tratta di uno spazio di memoria e storia e sono la memoria e la storia a determinare l'architettura della città. Italo Calvino nelle «Città invisibili» sosteneva che «...le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi...».

Quindi, a mio sommosso avviso, quel luogo va rispettato anche perché le alternative ci sono e vanno proprio nell'ottica della rigenerazione urbana. Mi chiedo infatti perché non vengano usate le barchesse di Palazzo delle Albere, di proprietà pubblica, poste a soli cinquanta metri dal

Muse. Peraltro si trovano in rovina e avrebbero necessità di essere sistemate. Non sono appropriate per ospitarci le funzioni che il Muse desidera, planetario compreso?

Stiamo parlando di due volumi dismessi e fatiscenti che andrebbero certamente recuperati a una funzione pubblica, con una cubatura superiore alle tre sfere previste. Le barchesse sono poste sull'asse madruzziano del Palazzo e attualmente sono un brutto elemento di degrado per chi entra nel giardino dalla città. Certo non avrebbero la forma dell'acqua ma quella di una città, attenta alla sua storia, ai suoi spazi, ai suoi luoghi, alla sua forma storica e moderna.

Quindi sull'altare del luogo, della forma e dell'architettura della città a tre palle in alluminio si può tranquillamente rinunciare.

Roberto Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA